

CLE
Centrum Latinitatis Europae

Carissimi membri, collaboratori, amici del CLE

28.9.2015

come sapete, il CLE porta il „sotto-titolo“ Humanitatis Symposium. Questa dicitura è un impegno, e i tempi che viviamo, tra migliaia e addirittura milioni di migranti attraverso l'Europa, sono tra i più difficili degli anni dal dopoguerra ad oggi. Siamo chiamati anche noi, nel nostro piccolo (e idealmente grande) mondo dell'umanesimo vissuto di dare un contributo. Non possiamo permetterci di chiuderci in aspetti filologici riservati a pochi specialisti, ma siamo messi a confronto di una situazione molto complessa che proprio sui livelli dell'educazione (dei giovani e della società) ci chiede un impegno massimo in fatti di sensibilizzazione e consolidamento di quei valori che sono cari a noi, come portatori del messaggio umanistico al quale ci dedichiamo da molti anni. Gli eventi del futuro dovrebbero quindi essere visti (e ideati) con un occhio a quei bisogni fondamentali che hanno coloro che soffrono e coloro che possono essere i potenziali e reali donatori di aiuto.

Ieri in molte chiese d'Europa si è celebrato il giorno dei popoli e delle culture diverse. Vivendo già da tempo in una Europa che dimostra una stratificazione molto complessa di culture, civiltà, modi di vita e tradizioni diverse tra di loro, e ora messa alla prova dell'integrazione di nuovi flussi migratori, la *Latinitas*, come elemento base di questo continente, assume un significato in parte nuovo (e per la verità già antico e eterno): la cultura base del latino (e del greco !) è un sottofondo, un suolo, un terreno comune per (quasi) tutti che permette di godersi qualcosa di nobile e prezioso in comune che può e deve essere valorizzato con approcci nuovi. La situazione stressante di questi tempi è quindi anche un „pensum“ nuovo che potrà svegliarci e motivarci per nuovi impegni intrapresi con nuovo slancio.

Ci possono essere dei luoghi simbolo per l'illustrazione di questo spirito. Mi permetto di proporre Aquileia, luogo-culla del CLE, per qualche evento particolare, duraturo, sostenibile, non per un solo momento, ma con una certa ricorrenza negli anni. La città antica e cristiana, al crocevia tra culture diverse e sovrapposte come in pochi altri luoghi, si presenta per un rilancio di questa vocazione del CLE che assume proprio oggi un significato che va ben oltre le consuete azioni scientifiche e didattiche-divulgative della nostra associazione.

Va intrapreso anche un nuovo tentativo di portare il CLE oltre confine, non solo come rete di rappresentanze, ma come tessuto europeo con valenza multiculturale. Magari potrà il CLE italiano nella sua veste mediterranea, greco-italica, romana e cristiana, e quindi davvero europea impegnarsi in una iniziativa di esportazione culturale e umanitaria, verso l'Europa Centrale, verso l'Europa atlantica, verso il Nord. Se ora non rilanciamo il dialogo Sud-Nord (e Nord-Sud) avremo perso una occasione.

Auguro a tutti coraggio e perseveranza, nel senso migliore della parola.

Rainer Weissengruber

Presidente internazionale del CLE

PS: Vi prego di mandarmi le Vostre prese di posizione..... Grazie !